

BILINGUISMO E LINGUA DELLO STUDIO

Il progetto LI.LO

Elena Firpo



FrancoAngeli

Lingua, traduzione, didattica

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Lingua, traduzione, didattica

Collana fondata da *Anna Cardinaletti, Fabrizio Frasnedi, Giuliana Garzone*

Direzione

Anna Cardinaletti, Giuliana Garzone, Laura Salmon

Comitato scientifico

James Archibald, McGill University, Montréal, Canada

Paolo Balboni, Università Ca' Foscari di Venezia

Maria Vittoria Calvi, Università degli Studi di Milano

Mario Cardona, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Guglielmo Cinque, Università Ca' Foscari di Venezia

Michele Cortelazzo, Università degli Studi di Padova

Lucyna Gebert, Università di Roma "La Sapienza"

Maurizio Gotti, Università degli Studi di Bergamo

Alessandra Lavagnino, Università degli Studi di Milano

Srikant Sarangi, Aalborg University, Denmark

Leandro Schena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Marcello Soffritti, Università degli Studi di Bologna, sede di Forlì

Shi-xu, Hangzhou Normal University, China

Maurizio Viezzi, Università degli Studi di Trieste

La collana intende accogliere contributi dedicati alla descrizione e all'analisi dell'italiano e di altre lingue moderne e antiche, comprese le lingue dei segni, secondo l'ampio ventaglio delle teorie linguistiche e con riferimento alle realizzazioni scritte e orali, offrendo così strumenti di lavoro sia agli specialisti del settore sia agli studenti. Nel quadro dello studio teorico dei meccanismi che governano il funzionamento e l'evoluzione delle lingue, la collana riserva ampio spazio ai contributi dedicati all'analisi del testo tradotto, in quanto luogo di contatto e veicolo privilegiato di interferenza.

Parallelamente, essa è aperta ad accogliere lavori sui temi relativi alla didattica dell'italiano e delle lingue straniere, nonché alla didattica della traduzione, riportando così i risultati delle indagini descrittive e teoriche a una dimensione di tipo formativo.

La vocazione della collana a coniugare la ricerca teorica e la didattica, inoltre, è solo il versante privilegiato dell'apertura a contributi di tipo applicativo.

Tutti i testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review*.

BILINGUISMO E LINGUA DELLO STUDIO

Il progetto LI.LO

Elena Firpo

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

BILINGUISMO E LINGUA DELLO STUDIO

Il progetto LI.LO

Elena Firpo

FrancoAngeli

Il presente volume è pubblicato con il contributo della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova, a seguito dell'istituzione del premio per la pubblicazione delle tesi di dottorato più meritevoli discusse nell'ambito dei Dottorati di ricerca che fanno capo alla scuola.

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A Gina e Luciano

INDICE

Sigle e abbreviazioni	pag. 13
Premessa , di <i>Marco Mezzadri</i>	» 15

Parte I **I fondamenti**

1. La nuova scuola	» 19
1.1. Introduzione	» 19
1.2. Minoranze linguistiche, lingua etnica e dello studio. Alcune definizioni	» 22
1.3. Le generazioni frazionarie	» 23
1.4. Lingua dello studio	» 24
1.5. Le domande della ricerca	» 26
2. Bilinguismo	» 29
2.1. Definizione di bilinguismo	» 29
2.1.1. Abilità e uso	» 30
2.1.2. Termini relativi ai caratteri dei soggetti bilingui	» 32
2.2. Il soggetto bilingue	» 33
2.3. Il bilinguismo in prospettiva neurolinguistica	» 36
2.3.1. Neurolinguistica e bilinguismo	» 37
2.3.2. I sistemi di controllo e inibizione: <i>switching</i> e <i>mixing</i>	» 38
2.4. Vantaggi del bilinguismo	» 40
3. L'educazione bilingue	» 43
3.1. Definizione di educazione bilingue	» 43
3.2. Quadri di riferimento teorici dell'educazione bilingue	» 45

3.2.1. Il modello monoglossico	pag. 46
3.2.2. Il modello eteroglossico	» 47
3.3. Tipologie di insegnamento bilingue nel panorama internazionale	» 52
3.3.1. Politiche di sviluppo bilingue e plurilingue: il modello CLIL	» 54
3.3.2. Sostegno linguistico ai bambini di lingua materna diversa da quella del paese di accoglienza	» 56
4. Educazione bilingue in Italia	» 59
4.1. Uno sguardo alla principale normativa e alla politica linguistica italiana	» 60
4.2. Educazione bilingue in Italia: il modello monoglossico	» 65
4.3. Educazione bilingue in Italia: modello eteroglossico	» 67
4.4. Programmazione per il plurilinguismo: CLIL	» 68
4.4.1. Programmazione per plurilinguismo tra i gruppi: il progetto BEI/IBI	» 69
4.4.2. Programmazione per lo sviluppo di molteplici lingue: i progetti Scienza Multilingue, LILO	» 70
5. La lingua dello studio	» 73
5.1. ESP (English for Specific Purposes)	» 74
5.1.1. Definizione di ESP	» 74
5.1.2. Tipi di ESP: EOP, EAP, EGAP, ESAP	» 76
5.2. BICS e CALP	» 78
5.3. Le abilità di studio	» 82
5.4. Il principio dell'interdipendenza linguistica tra la prima e la seconda lingua	» 86
5.5. Fattori intervenenti: la motivazione	» 89
5.6. Conclusioni della Parte I	» 90

Parte II

Il progetto

6. Il progetto LILO	» 93
6.1. Il progetto LILO. Una panoramica	» 93
6.2. Fasi della ricerca	» 94
6.3. LILO e la tecnologia	» 95
7. Raccolta dei dati e analisi dei bisogni	» 97
7.1. Il contesto sociale	» 97
7.1.1. Immigrazione e presenza straniera in Liguria: i cittadini stranieri al Censimento del 2011	» 98

7.1.2. Le principali collettività presenti in Liguria	pag. 99
7.1.3. La situazione scolastica in Liguria	» 99
7.2. Analisi dei bisogni I. La biografia linguistica	» 101
7.2.1. La biografia linguistica: il modello	» 101
7.2.2. I risultati della biografia linguistica	» 102
7.3. Analisi dei bisogni II. Il test linguistico	» 105
7.3.1. I modelli del test: il test Italstudio e il test linguistico LILO	» 105
7.3.2. Struttura del test	» 106
7.3.3. Sezione 1: Linguaggi	» 107
7.3.4. Sezione 2: Orientamento	» 108
7.3.5. Sezione 3: Uso della lingua	» 109
7.4. L'analisi del test linguistico. Un approccio quantitativo	» 110
7.5. Risultati e conclusioni della prima fase: l'analisi dei bisogni	» 110

Parte III

Metodologia della ricerca e analisi dei dati

8. Metodo e campione	» 115
8.1. La raccolta dei dati	» 118
8.2. Il questionario di valutazione e autovalutazione	» 119
8.3. L'analisi statistica: ANOVA e MANOVA	» 128
8.4. Fase 2. Confronto tra il gruppo degli studenti italiani, il gruppo di studenti ispanofoni che hanno svolto il corso LILO e il gruppo degli studenti ispanofoni che non hanno svolto il corso LILO	» 130
8.4.1. ANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua italiana	» 130
8.4.2. MANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua italiana e spagnola del gruppo di ispanofoni (gruppo che ha fatto il corso o meno)	» 131
8.4.3. MANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua italiana tra il gruppo di ispanofoni che non ha fatto il corso LILO e quello che lo ha fatto	» 132
8.4.4. MANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua spagnola tra il gruppo di ispanofoni che non ha fatto il corso LILO e quello che lo ha fatto	» 133
8.4.5. Fase 3. ANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua italiana	» 133
8.4.6. MANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua italiana e spagnola del gruppo di ispanofoni (gruppo che ha fatto il corso o meno)	» 134

8.4.7. MANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua italiana tra il gruppo di ispanofoni che non ha fatto il corso LILO e quello che lo ha fatto	pag. 135
8.4.8. MANOVA MISTA per il confronto della prova in lingua spagnola tra gruppo di ispanofoni che non ha fatto il corso LILO e quello che lo ha fatto	» 136
8.4.9. Analisi di controllo delle MANOVA della fase 3	» 137

Parte IV

Le sperimentazioni

9. Le sperimentazioni – 1. Approccio e metodo	» 141
9.1. Uno sguardo alle definizioni: approccio, metodo, tecnica	» 141
9.2. L'approccio di LILO	» 144
9.2.1. Metodi umanistico-affettivi	» 144
9.2.2. La motivazione nell'apprendimento e nel contesto della ricerca	» 147
9.3. Quadro metodologico di riferimento	» 148
9.3.1. L'approccio lessicale	» 150
9.3.2. Content and Language Integrated Learning (CLIL)	» 152
9.4. Metodologia del progetto LILO	» 154
9.4.1. Approccio lessicale e LILO	» 154
9.4.2. Strategie lessicali in LILO	» 156
9.4.3. LILO e CLIL: convergenze e divergenze	» 158
10. Le Sperimentazioni – 2. Progettazione	» 161
10.1. La programmazione del corso LILO	» 161
10.2. LILO e l'uso delle TIC. Il modello blended: un equilibrio tra l'aula virtuale e l'aula reale	» 162
10.3. Programmazione di Geografia	» 165
10.4. Programmazione di Storia	» 171
11. Le sperimentazioni – 3. Le TIC e le attività del corso	» 179
11.1. Le attività del corso LILO	» 180
11.2. I programmi utilizzati	» 181
11.2.1. Cmap Tools	» 182
11.2.2. Audacity	» 182
11.2.3. Dipity	» 182
11.2.4. GoAnimate	» 183
11.2.5. Google Maps	» 183
11.2.6. Hot Potatoes	» 184
11.3. Le attività della piattaforma	» 184
11.4. Il modello dell'Unità Didattica	» 187

11.5. I moduli	pag. 190
11.5.1. Introduzione al corso	» 190
11.5.2. Impariamo giocando	» 190
11.5.3. Impariamo i programmi	» 191
11.5.4. Proviamo a creare un Avatar?	» 191
11.5.5. L'angolo dei giochi	» 192
11.5.6. Modulo Geografia/Geografia	» 192
12. Conclusioni	» 195
Appendice	» 199
Allegato 1 – Biografia linguistica	» 201
Allegato 2 – Test linguistico LILO. Prova in italiano (fase 2-3 della sperimentazione)	» 203
Allegato 3 – Test linguistico LILO. Prova in spagnolo (fase 2-3 della sperimentazione)	» 208
Bibliografia	» 213

SIGLE E ABBREVIAZIONI

BEA	Bilingual Education Act
BEI/IBI	Bilingual Education Italy/Istruzione Bilingue Italia
BES	Bisogni Educativi Speciali
BICS	<i>Basic Interpersonal Communicative Skills</i>
CALP	<i>Cognitive Academic Language Proficiency</i>
CLAT	Centro Linguistico di Ateneo
CLIL	Content and Language Integrated Learning
CUP	Common Underlying Proficiency
DNL	Discipline Non Linguistiche
DSA	Disturbi Specifici di Apprendimento
EAP	English for Academic Purposes
EBLUL	European Bureau for Lesser-Used Languages
EGAP	English for General Academic Purposes
ELL	English Language Learner
ELT	English Language Teaching
EMIL	Enseignement d'une Matière Intégrée à une Langue Étrangère
EOP	English for Occupational Purposes
ESAP	English for Specific Academic Purposes
ESEA	Elementary and Secondary Education Act
ESP	English for Specific Purposes
HPL	How People Learn
I.C.	Istituto Comprensivo
Italbase	Italiano della comunicazione
Itastudio	Italiano dello studio
LC	Linguistica Contrastiva
L1	Prima lingua
L2	Seconda lingua
LAD	Language Acquisition Device
LCMS	Learning Content Management System
LD	Lingua dominante
LD	Learning Design
LE	Lingua etnica

LEP	Limited English Proficient
LI.LO	Lingua Italiana, Lingua di Origine
LO	Lingua di origine
LS	Lingua straniera
MIUR	Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
NAI	Neo Arrivato in Italia
PDP	Piano Didattico Personalizzato
POF	Piano dell'Offerta Formativa
QCER	Quadro Comune Europeo di Riferimento
TIC	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
USR	Ufficio Scolastico Regionale

PREMESSA

A volte, chi opera nell'università si interroga sulle opportunità che il sistema educativo nazionale mette a disposizione per formare insegnanti in grado di costruire ponti tra il mondo della scuola e quello della ricerca e capaci di attraversare in maniera continuativa quei ponti fino ad annullare, auspicabilmente, le distanze tra le due sponde. Il volume di Elena Firpo è un esempio di uno di questi possibili percorsi: si tratta della proposta di un insegnante che ha deciso di dedicare parte della sua carriera lavorativa a formarsi nell'ambito della ricerca con l'obiettivo di affrontare i problemi che assillano, spesse volte non percepiti e ancor più frequentemente non affrontati, i contesti educativi odierni. È un esempio positivo di "trasferimento tecnologico": il dottorato di ricerca svolto in ambito universitario, ma con una costante interazione con il mondo della scuola, restituisce a quest'ultimo conoscenza, dati elaborati, riflessioni metodologiche e modelli operativi che possono risultare uno stimolo per cercare di affrontare con metodo l'educazione linguistica di apprendenti bilingui.

Da questo insieme di caratteristiche che l'opera prima di Elena Firpo presenta e dalle prospettive di lavoro tracciate, deriva al lettore la sensazione, che man mano si trasforma in convinzione, che la contemporaneità della scuola possa essere affrontata tornando all'entusiasmo di decenni ormai lontani, alla dimensione della scuola vista come luogo di sperimentazione continua, dove al CLIL, che ancor oggi per molti studenti italiani non è che una norma di legge, l'autrice affianca LI.LO, la sua proposta di sviluppo delle competenze nella lingua dello studio nei due codici posseduti dagli studenti del campione della ricerca.

Con tutta evidenza quella storia ha forgiato la formazione dell'autrice e la sua dimensione professionale. È lei stessa che lo lascia intendere con chiarezza fin dalle prime parole dell'introduzione al volume, attraverso le quali propone un collegamento certo con l'educazione linguistica democratica del GISCEL. È appunto così che mi piace considerare questo lavoro: come un

ulteriore tassello nell'evoluzione di una ricerca in ambito didattico, e glottodidattico in particolare, che si nutre di valori di civiltà alti e che grazie a questi trova la forza di continuare a crescere, esplorando ambiti scientifici anche lontani dalla quotidianità di un insegnante di discipline linguistiche e applicando strumenti anch'essi in parte nuovi. Tuttavia, questa ricerca non è fine a se stessa, non siamo di fronte a un Bildungsroman individuale, ma piuttosto all'opera di un'insegnante-ricercatrice che prova, in modo originale, a indicare il cammino ad altri, ricordando a tutti che gli alunni della Scuola di Barbiana non sono un ricordo di un'Italia che non c'è più, ma sono o possono essere gli alunni dei tanti I.C. Sampierdarena che costituiscono la nostra realtà contemporanea.

Marco Mezzadri
Professore di Didattica delle lingue moderne
(Università degli Studi di Parma)

PARTE I
I FONDAMENTI

